

Con il Patrocinio di



Comune
di Bologna

IL GIORNALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI BOLOGNA

N.3
OTTOBRE
2023

i CINO NEWS



**SPECIALE
SONDAGGIO
COME MI VEDO
E COME
MI VESTO**

PAG. 6

VOCI
DALLE SCUOLE

★ **PAG. 12**

VORREI TANTO
SUONARE MA....

IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine e dei bambini delle scuole del Comune di Bologna
Anno 1, numero 3
Ottobre 2023
Reg. Trib. Bologna n° 8593 del 15/11/2022

Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.

Direttrice Responsabile:
Janna Carioli

Hanno collaborato a questo numero:
Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni e Salabora Ragazzi,
Mirko Aldrovandi,
Carla Carnevali,
Annarita Ciaruffoli,
Roberto Farnè,
Giacomo Gelati,
Giorgia Nardelli,
Vittorina Presti

Grafica e impaginazione:
Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione il 26 ottobre 2023
Stampato in 10.000 copie
SU CARTA RICICLATA FSC

Con il contributo di:



PAGINA 3
FACCIAMO INSIEME
UNA GARA DI LENTEZZA!

PAGINA 4
VIVA GLI ALBERI!

PAGINA 5
PALAZZO RE ENZO

PAGINA 6
HOTEL PER INSETTI

PAGINA 7
METTI IN MOTO LA LOGICA

PAGINA 8-9
COME MI VEDO E COME MI VESTO

PAGINA 10
UN GATTO PER AMICO

PAGINA 11
ARRAMPICATA SPORTIVA

PAGINA 12
VORREI TANTO SUONARE MA...

PAGINA 13
BOLLE DI SAPONE PERFETTE

PAGINA 14
DOVE VADO A DIVERTIRMI

PAGINA 15
AH! AH! QUANDO
LEGGENDO CI SI DIVERTE!

PAGINA 16
VINCE CHI NON SPRECA ACQUA



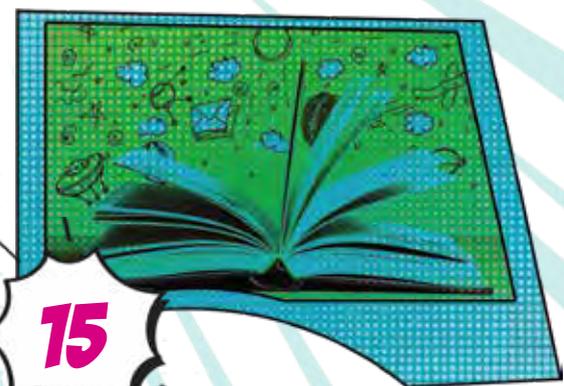
5



8



11



15

iCINNO NEWS

Volete contattare la redazione de "I Cínno news" per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale? È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

FACCIAMO INSIEME UNA GARA DI LENTEZZA!

Ciao a tutte e tutti!

Siamo già nel vivo di un nuovo anno scolastico che si prospetta un po' speciale.

La città in cui viviamo, infatti, ha deciso di fare qualcosa per voi e per tutti i cittadini e le cittadine: **ha deciso di andare più piano sulle strade!**

Il primo luglio scorso, infatti, mentre voi eravate in vacanza, **Bologna è diventata una Città30**: la prima grande città italiana a fare questo passo.

Che significa? Significa che in quasi tutte le strade della città, quando si va in bici, in auto o in moto, si deve mantenere un limite massimo di velocità di 30 km all'ora. Tanto per darvi un'idea di cosa vuol dire: **praticamente è circa 10 volte la velocità di quando voi camminate nel parco!**

È una scelta che serve a rendere le strade più sicure per tutti, sia per chi va a piedi, sia per chi va in bici o chi guida automobili e moto. Andando più adagio sulle strade, potremo tutti essere più tranquilli e i bambini potranno correre e giocare con maggiore sicurezza in **uno spazio più bello, pulito e silenzioso.**

Anche quando si andrà a scuola in macchina, lo si farà più serenamente perché il traffico sarà più fluido, e i vostri genitori non avranno bisogno di fermarsi e ripartire continuamente, ma potranno guidare con più calma, chiacchierando con voi.

E sapete qual è il segreto che abbiamo sperimentato? Che andando a quella velocità, per arrivare in un posto, si impiega lo stesso tempo di quando si andava veloci... ma senza stress e in sicurezza!

Anche voi potete dare un grande contributo: molte bambine e bambini usano il **Pedibus** per andare a scuola. In pratica, ogni mattina, compiono quel percorso andando a piedi, assieme ai compagni che abitano lungo la stessa strada, (naturalmente accompagnati da alcuni "grandi"). Un modo allegro per cominciare la giornata. Vi piacerebbe? Parlatene con la vostra scuola o con noi e lo organizzeremo!

Insomma siete pronti per questa nuova gara di lentezza?

Valentina Orioli e Daniele Ara

30
BOLOGNA
CITTÀ 30
Più spazio alle persone



VIVA GLI ALBERI!

Il 21 novembre in tutta Italia si festeggiano gli alberi. In molti paesi del mondo, l'arbor day è una ricorrenza che esiste da più di 150 anni!

GLI ALBERI SONO NOSTRI AMICI

- È grazie agli alberi che respiriamo aria pura. Col processo della fotosintesi producono ossigeno e assorbono anidride carbonica aiutandoci a combattere il riscaldamento globale e l'emergenza climatica e, soprattutto in città, assorbono le sostanze inquinanti purificando l'aria.
- Con le radici consolidano il terreno limitando frane e smottamenti.
- Ci regalano frutti, legname, carta, oltre a tante sostanze necessarie alla produzione di farmaci o cosmetici.
- Sono belli e con la loro bellezza contribuiscono a farci stare bene: ci ricordano il fluire delle stagioni e ci rallegrano con il canto degli uccelli e il ronzio dei tanti insetti che ospitano tra le fronde o negli anfratti delle cortecce.

RECORD

L'ALBERO PIÙ VECCHIO AL MONDO è la Quercia Palmer che si trova in California e ha 13.000 anni!

L'ALBERO PIÙ ALTO AL MONDO è Hyperion, una sequoia della California: più di 115 metri. A Bologna, invece, l'albero più alto è il Platano di Piazza Minghetti: ben 40 metri.

DOVE SI FESTEGGIA?

Le iniziative a Bologna saranno tante. Ve ne diamo un assaggio:

A Villa Ghigi

Dal 20 al 24 novembre sono previste per le scuole passeggiate gratuite per conoscere gli alberi del Parco e i sabati 25 novembre e 2 dicembre, sono previsti percorsi nel bosco per bambini e famiglie.

Al Laboratorio

di Educazione Ambientale

Il 18 e il 23 novembre, in via Scandellara n. 50, i bambini e le famiglie potranno fare delle esplorazioni arboree mattutine e serali

Al Parco Grosso

La sera del 30 novembre al parco di via Piero Gobetti ci sarà una serata attorno al fuoco con letture "vegetali" organizzate in collaborazione con le biblioteche del quartiere Navile e il CBF Tasso Inventore.

E nei parchi cittadini, saranno tanti i bambini che planteranno nuovi alberi che cresceranno assieme a loro.

SAPETE QUANTI ALBERI CI SONO A BOLOGNA?

Fra viali, giardini, parchi aree verdi, a Bologna si contano circa 120.000 alberi appartenenti a 300 specie diverse! A ben pensarci 300 specie potrebbero sembrare molte, ma basta imparare a riconoscerne solo 10, le dieci più comuni, per riuscire a salutare con il loro nome, quasi come fossero vecchi amici, molto più della metà degli alberi che incontriamo in città.

Ciao **Frassino, Bagolaro e Tiglio!**
Salve, **Aceri, Pioppo e Platano!**
Buongiorno **Pruno, Quercia, Ippocastano e Olmo!**



PALAZZO RE ENZO

NEL CENTRO DI BOLOGNA, PROPRIO DI FRONTE ALLA FONTANA DEL NETTUNO, C'È PALAZZO "RE ENZO".

SAPETE PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ?

Perché dal 1249 fino al 1272, per ben 23 anni, il giovane figlio di Federico II di Svevia, che si chiamava Enzo, rimase prigioniero dei bolognesi, proprio dentro quel castello.

VOLETE SAPERE COME MAI FINÌ IN QUEL PALAZZO, VERO?

Enzo si era schierato accanto al padre nelle lotte contro le città della pianura padana che volevano rimanere comuni indipendenti dall'autorità imperiale. Catturato durante la battaglia di Fossalta, fu portato a Bologna, e tenuto prigioniero in quel palazzo, fino alla sua morte. Federico II offrì più volte ricchezze inestimabili per liberarlo, ma i bolognesi rifiutarono sempre.

LA SUA PRIGIONIA, ALL'INIZIO FU MOLTO RIGIDA.

Nessuno poteva parlare al prigioniero, se non in presenza delle guardie e la leggenda dice che di notte venisse rinchiuso in una grande gabbia che veniva alzata sino al soffitto del grande salone in cui era custodito. Col tempo, il controllo rallentò. Si dice che Re Enzo fosse molto amato dalle dame bolognesi perché era bello, gentile e scriveva canzoni e poesie. La leggenda, racconta che si innamorò anche di una giovane contadina: Lucia di Viadagola, con la quale pare abbia avuto un bambino a cui sarebbe stato dato il nome di Bentivoglio (per le parole che Enzo diceva alla sua amata "amore mio, ben ti voglio"). E, sempre secondo la leggenda, quel bambino sarebbe stato il capostipite della famiglia Bentivoglio.

Quando morì, Re Enzo, vestito con abiti regali, fu sepolto nella chiesa di San Domenico, dove, ancora oggi, possiamo vedere il suo ritratto di marmo.



QUELLA VOLTA CHE ENZO TENTÒ DI SCAPPARE

La leggenda dice che una volta Enzo tentò di fuggire nascondendosi dentro una grande cesta, portata a spalla da un garzone. Ce l'aveva quasi fatta ad uscire dalle mura del palazzo, ma una donna, affacciata alla finestra, notò la ciocca bionda spuntare dalla gerla e si mise a strillare allertando le guardie che riuscirono a sventare il tentativo di fuga. E così Re Enzo rimase prigioniero dentro al palazzo fino alla sua morte.



IL TELEFONO SENZA FILI

Sotto Palazzo Re Enzo, c'è un voltone sorretto da quattro colonne che, grazie alla sua struttura architettonica, crea un curioso effetto di telefono senza fili. Basta essere in due, mettersi con la faccia rivolta al muro nei due angoli opposti e mormorare qualche parola. La voce di chi parla, giungerà nitida alle orecchie dell'altro. La leggenda vuole che, in epoca medievale, questo effetto acustico consentisse anche ai lebbrosi di confessarsi sussurrando, senza la necessità di avvicinarsi al padre confessore!



Ragazzi, mandate le vostre esperienze alla nostra redazione: icinnonews@gmail.com

DALLE SCUOLE INSEGNANTI E BAMBINI RACCONTANO A "I CINNO NEWS" LE LORO ESPERIENZE CREATIVE E DIVERTENTI. QUESTA VOLTA DIAMO SPAZIO A CHI SI È OCCUPATO DI NATURA.

HOTEL PER INSETTI

Più di una ventina di classi e centinaia di bambini, in primavera, hanno costruito degli "Hotel per insetti". Sì, avete capito bene: dei veri mini alberghi per coccinelle, lucciole, grilli, cicale! Come potete vedere nelle foto, ogni bambino ha creato la sua piccola casetta con chiodi, martellino e assicelle di legno, riempiendo le "stanzette" per i minuscoli ospiti, con rametti, foglie secche, muschio, pigne, cortecce ecc. A guidarli nell'impresa c'erano i bravissimi animatori della cooperativa sociale Eta Beta, che collaborano con Ribò (la società che porta pranzi e merende a scuola) nella organizzazione di interessanti laboratori e attività legate alla natura. Alla fine del laboratorio, ogni bambino ha portato a casa il proprio "Bag Hotel per insetti", per poterlo sistemare sul balcone, nel giardino o nell'orto.

Vi state chiedendo a cosa servono queste casette, vero?

Servono a fornire riparo e cibo adatto a varie specie di insetti utili che si nutrono di insetti dannosi per le piante, come pidocchi, cocciniglie, afidi e simili.

Questo garantisce che la nostra insalata e i nostri frutti crescano senza usare insetticidi e altre sostanze dannose, perché gli insetti utili avranno provveduto a eliminare quelli nocivi. Contribuiscono anche a mantenere in vita certe specie di insetti in via di estinzione che trovano riparo e nutrimento nei nostri "Hotel per insetti"!



A SPASSO PER ORTI E GIARDINI

Per vivere un'avventura a contatto con la natura alla ricerca della bellezza, a volte basta fare qualche passo nei parchi e nei giardini che si trovano in prossimità della scuola. "Taccuino del naturalista" alla mano, anche in questo caso sono state una trentina le classi che hanno seguito gli amici di Eta Beta nella scoperta dell'ecosistema urbano.

Con loro, hanno scoperto piccoli animali e pianticelle che nascono in città, alle quali non avrebbero mai fatto caso.

E per rendere più concreta la scoperta, i bambini hanno costruito dei minuscoli giardini, seminando le erbe che, si sa, sono particolarmente gradite agli insetti utili.

I GENITORI E GLI INSEGNANTI CHE VOGLIONO CONOSCERE MEGLIO LE PROPOSTE DI QUEST'ANNO, POSSONO ANDARE SUL SITO WWW.RIBÒSCUOLA.IT NELLA SEZIONE NEWS ED EVENTI

METTI IN MOTO LA LOGICA

OCCHIO ALLA SCRITTA

Quale di queste etichette meglio descrive il contenuto della borsa?



RISPOSTA: D - Cose non verdi

TROVA IL VERSO

Sai associare il verso dell'animale giusto?

A. gracida - B. frinisce - C. ruggisce - D. squittisce
 E. garrisce - F. bramisce - G. sibila

1. il Leone
2. la Cicala
3. il Cervo
4. la Rondine
5. il Topo
6. il Serpente
7. la Rana

RISPOSTE: 1-C / 2-B / 3-F / 4-E / 5-D / 6-G / 7-A

LA FAMIGLIA GIUSTA

Scrivi nella famiglia giusta gli animali nell'elenco

ALLODOLA, CAMALEONTE, COBRA, COCCODRILLO, GAZZA, GORILLA, GIAGUARO, LUCERTOLA, LUCCIO, MANTA, MURENA, ORSO, PINGUINO, PROCIONE, RANA, SALAMANDRA, SQUALO, STORNO, TARTARUGA, TRITONE, TONNO, TORTORA, VOLPE



RISPOSTE: **Mammiferi:** Gorilla, Giaguaro, Orso, Procione, Volpe. **Uccelli:** Allodola, Gazza, Pinguino, Storno, Tortora. **Rettili:** Camaleonte, Cobra, Coccodrillo, Lucertola, Tartaruga. **Anfibi:** Rana, Salamandra, Tritone. **Pesci:** Luccio, Squalo, Manta, Murena, Tonno.



COME MI VEDO E

I pantaloni cargo, le t-shirt XXL, le "mitiche" sneakers ai piedi e per qualcuno i calzettoni bianchi di spugna, rigorosamente al polpaccio.

I bambini della V^aB della scuola Bottego su moda e tendenze hanno idee chiare. C'è chi ama essere come gli altri e chi ama distinguersi...

CHI SCEGLIE I VESTITI?

Scegliere il proprio stile è importante anche se si hanno solo 10 o 11 anni.

Qui nella scuola Bottego, al quartiere Navile, dove siamo stati accolti dalla quinta B e dalle maestre **Maria Franca Rubanu, Giorgia Gobbi e Maria**

Chinni, ragazze e ragazzi si sono fatti già una loro idea su moda e tendenze.

Arianna, t-shirt e jeans neri al ginocchio, l'aria di chi non ama sentirsi dire cosa deve fare, è la prima ad alzare la mano: "A casa scelgo io come vestirmi la mattina, non la mamma," dice sicura. In realtà, molti raccontano che si lasciano consigliare e dicono che un vestito vale l'altro. Ma è davvero così? **Daniel S.** fa spallucce: "Tanto, le cose che piacciono a me a mia madre non piacciono..."

FRATELLONI INFLUENCER (E NON SOLO)

Se devono ispirarsi a qualcuno, ragazze e ragazzi sanno bene a chi guardare: sono i fratelli maggiori i veri "influencer" in fatto di tendenze. Per **Matilde Br**, è sua sorella di 16 anni: "Indossa maglie larghe, felpe e jeans cargo, quelli con i tasconi laterali, e io voglio vestire come lei", dice mostrando orgogliosa i suoi pantaloni larghi. Anche **Leonardo** guarda al suo fratellone, 14 anni, stesso stile e stesso atteggiamento: "Non gli importa nulla del mondo, quando non esce con gli amici se ne sta per i fatti



sui in camera sua, lui mi piace". E così anche **Giulio**: "Io copio i suoi outfit giornalieri".

Angelica invece dice di essere lei il modello di sua sorella minore. Il suo stile? "Preferisco le cose comode". Poi c'è **Yousaf**, impeccabile nei suoi bermuda color



COS'È IL "FAST FASHION"?

"Fast fashion" è un modo di dire anglosassone usato per indicare un settore della moda che produce abiti a prezzi ridottissimi, e di bassa qualità, fatti per essere indossati per una sola stagione. Una specie di "usa e getta". Questi capi vengono prodotti in paesi dove non si rispettano i diritti dei lavoratori (che spesso sono bambini), sono in tessuti sintetici che disperdono microplastiche nocive per ambiente. Dopo essere stati usati poche volte finiscono in discarica. Solo in Europa ciascuno di noi getta in media circa 11 kg di prodotti tessili all'anno! Moltiplicando per i circa 450 milioni di abitanti, immaginate quanti rifiuti potremmo evitare!

COME MI VESTO



cachi e t-shirt blu, che dice orgoglioso: "Io mi ispiro a mio padre. Lui è elegantissimo".

GRIFFE O NON GRIFFE?

Daniel R. conosce tutte le griffe a memoria e le elenca a una a una. Sì,

Va matto per le firme, e non è il solo. Quando **Alessandro** nomina le "Jordan", si alza una gran confusione, **Vincent** alza la gamba e mostra i calzini: "Se vuoi essere alla moda devono essere alti al polpaccio, con il baffo nero". Non tutti, però, la pensano così: **Bianca**, per esempio, non ha preferenze per le griffe, ma quando esce vuole vestirsi come dice lei: "Lo zaino, per dire, a scuola va bene uno qualunque, ma se sono fuori voglio una borsetta carina, ne ho una di pelle". Anche **Evelyn** confessa di amare la moda (e i suoi pantaloni neri lucidi lo confermano): "Ma mi vesto così soprattutto in occasioni speciali, per il resto, un vestito vale l'altro".



NOI, LA MODA E GLI ALTRI

Apparire in un certo modo conta, per **Matilde Br**: "Sono un po' timida e a me interessa cosa pensano gli altri di me. Ho paura di essere presa in giro". **Emily**, invece la pensa diversamente: "Trovo bello vestirmi elegante nelle occasioni speciali, ma non mi interessa il giudizio degli altri". C'è anche chi sta meglio nei suoi panni se non si sente "omologato": "Distinguermi mi piace", dice **Vanessa**, e **Roberta** non rinunciarebbe mai alle sue felpe per seguire la moda: "Non mi piace quando vedo quelle ragazze tutte uguali, con quei top stretti, io voglio sentirmi comoda".

Matilde Be ha già scelto il suo stile tutto personale. "Preferisco le cose scure", mentre **Amjad** indossa una maglia sportiva molto "cool", e anche se dice che non gli importa si vede che ne va fiero. La moda, dice **Alice**, può servire anche per esprimere



come la pensiamo: "Mi piacciono vestiti e maglie con scritte, disegni, colori che lanciano messaggi agli altri".

A PRIMA VISTA

Chiediamo ai ragazzi se la prima volta che incontrano altri ragazzi li giudicano dal loro abbigliamento.

Melissa è quasi stupita quando ascolta la domanda: "Non mi interessa", risponde spontanea.

Per **Emily** ognuno deve potersi vestire come gli pare. Neanche ad **Aurora** importa: "Mi interessa come sono vestita io, non gli altri". **Alessandro** guarda alle cose concrete: "Basta che sia simpatico e io mi ci metto a giocare".

E poi c'è **Leonardo**, che non si ferma all'apparenza e va oltre: "Se una persona veste in modo diverso perché appartiene a una religione diversa non mi disturba, ma mi interessa". Dopotutto, conoscere e comprendere le ragioni di chi è diverso da noi, è il modo migliore per accettarsi l'un l'altro.



SONDAGGIO

■ **A chi ti ispiri quanto ti vesti?**

■ **Preferisci non farti notare o distinguerti?**

■ **Ti piace la moda, o vorresti uno stile personale?**

■ **Se i tuoi amici hanno tutti la stessa t-shirt o paio di scarpe, la vorresti anche tu? E perchè?**

■ **Fai caso a come sono vestiti gli altri?**

Parlatene con i vostri insegnanti e mandateci le vostre risposte in redazione all'indirizzo:
icinnonews@gmail.com

UN GATTO PER AMICO

SONO TANTI I BAMBINI CHE VORREBBERO AVERE UN GATTO A CASA PROPRIA.

MA È FACILE O È DIFFICILE FARE AMICIZIA E VIVERE CON UN MICIO? CE LO SIAMO FATTI RACCONTARE DA NICOLA DI PARDO, CONSULENTE DELLA RELAZIONE FELINA E GESTORE DEL GATTILE COMUNALE DI BOLOGNA TDB.

COME SI FA A SCEGLIERE UN GATTO?

“Veramente sarà il gatto (con il nostro aiuto) a scegliere la famiglia che lo accoglierà! Ci sono mici che amano la vita tranquilla per i quali non va bene una casa con una vita frenetica. Altri, invece, sono più giocosi e intraprendenti e socializzano anche con bambini vivaci. Al Gattile conosciamo il carattere dei nostri ospiti e cerchiamo di dare in adozione “il gatto giusto alla famiglia giusta.”

PER OSPITARE UN GATTO BISOGNA AVERE PER FORZA UN GIARDINO?

“Non tutti i mici sono predisposti alla vita esterna. Tanti possono vivere in un appartamento, purché rispettiamo le loro esigenze elementari come, per esempio, mettere la lettiera (in cui fanno cacca e pipì) in un punto della casa nascosto e silenzioso perché loro tengono molto alla propria privacy! Soprattutto non dobbiamo avere fretta: il gatto ha bisogno di un lungo periodo di adattamento, ma quando si sarà abituato alla nostra casa, sarà un compagno meraviglioso.”

PER ADOTTARE UN GATTO

La cosa migliore è andare al Gattile comunale di Bologna Tdb, che si trova in via Bacialli n. 20, Trebbo di Reno - Castelmaggiore (tel. 051/705424 - cell. 371/6916070), fare una chiacchierata con chi si occupa dei mici e loro vi aiuteranno a trovare il vostro gatto del cuore.

CHE CI FAI LASSU?

I gatti amano arrampicarsi su mensole, librerie, armadi e guardare il mondo “dall’alto in basso”, dice Nicola. Sono capaci di trascorrere ore e ore senza scendere “a valle” ed è inutile forzarli o cercare di acchiapparli. Tanto vale accettare questa loro abitudine e creare noi delle “verticalità”: organizzare, cioè, dei ripiani sui quali potranno salire senza buttare a terra il soprammobile della nonna al quale tenevamo tanto!



SCATOLE CHE PASSIONE

Ai gatti piace giocare con le cose che si muovono. Non occorre acquistare giochi confezionati, nei negozi. Sono sufficienti palline di carta stagnola, spaghi, tappi, nastri, piccoli oggetti di uso comune. Soprattutto, amano svisceratamente le scatole. Se gliene procurerete di ogni forma e dimensione per entrarci, zompare, nascondersi e fare agguati, ve ne saranno grati.



ARRAMPICATA SPORTIVA

LASSÙ PER ARIA ALLA MANIERA DEI GATTI DOVE SENTIRSI LIBERI COI PROPRI PENSIERI. L'ARRAMPICATA SPORTIVA, CHE DA TRE ANNI È STATA INTRODOTTA ALLE OLIMPIADI, STA VIA VIA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ POPOLARE FRA I RAGAZZI. A RACCONTARCELA È ALICE BOVI, (18 ANNI), STUDENTESSA DEL LICEO COPERNICO, CHE DA DIECI ANNI PRATICA ARRAMPICATA NELLA SPECIALITÀ SPEED E HA PARTECIPATO ANCHE A GARE NAZIONALI.

COSA TI HA PORTATO ALL'ARRAMPICATA?

“Ho iniziato facendo nuoto allo Spiraglio, ma non mi piaceva granché. Così, dopo aver tentato diversi altri sport, ho fatto una prova di arrampicata e me ne sono innamorata subito.”

FA PAURA TROVARSI A TANTI METRI D'ALTEZZA?

“All'inizio, un po' sì, ma poi passa. È uno sport molto divertente perché è sempre diverso ed è liberatorio. All'improvviso mi ritrovo a 16 metri più in alto degli altri e resto sola coi miei pensieri!”

COS'È LA SPECIALITÀ SPEED?

“Speed vuol dire velocità. È una delle tre discipline dell'arrampicata e lo schema di salita e di appigli è uguale in tutto il mondo. Vince chi impiega meno tempo a salire a 16 metri d'altezza. Il record mondiale femminile è 6 secondi e 53 centesimi, quello maschile 4 secondi e 98 centesimi!”

È UNO SPORT CHE CONSIGLI SIA ALLE BAMBINE CHE AI BAMBINI?

“Certamente! Oltre il mio ragazzo e la mia migliore amica, ho convinto ad arrampicare perfino i miei genitori, che, per fortuna, sono persone avventurose! La curiosità diventa subito divertimento.”

QUANTO TEMPO TI ALLENI?

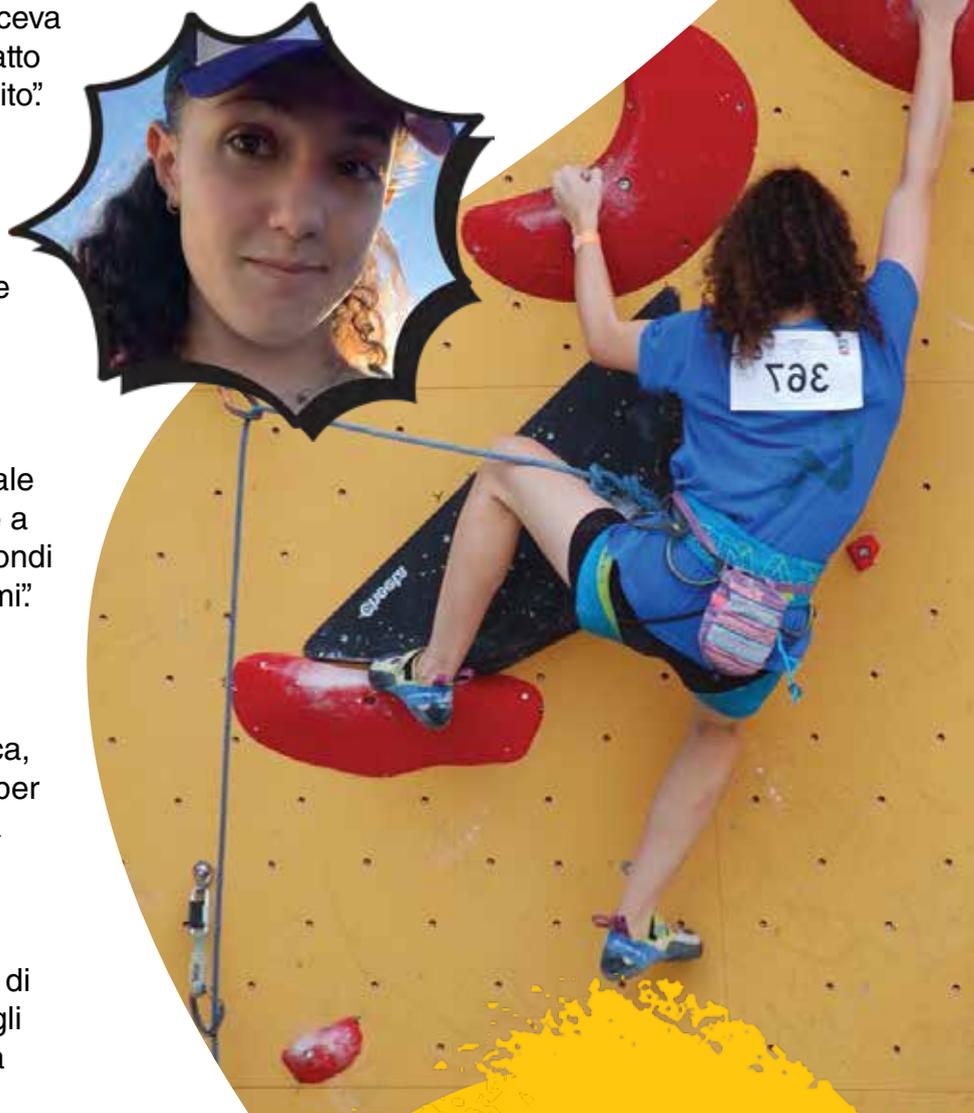
“Frequentando il liceo, svolgo solo 3 allenamenti invece di 4 e ogni volta resto in palestra tre ore. Si comincia con gli esercizi di riscaldamento, si prosegue con quelli di forza fisica e dopo si va in parete.”

TI PIACEREBBE ALLENARE?

“Per ora alleno i ragazzini nei corsi estivi e continuo a gareggiare. In futuro, chissà, potrei anche frequentare il corso per diventare allenatrice”

TI VEDREMO ALLE PROSSIME OLIMPIADI?

“Per poterci andare dovrei essere una delle due migliori atlete italiane di arrampicata. Pur avendo già partecipato a gare nazionali ho ancora parecchia “salita” da fare! Ma è entusiasmante”



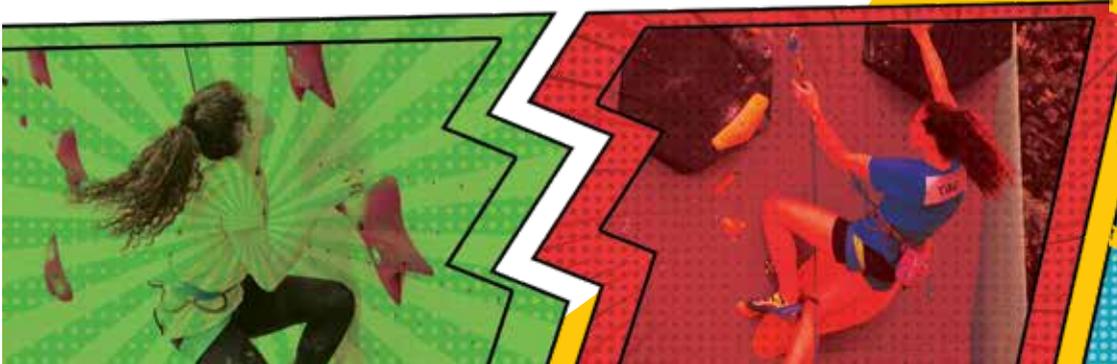
L'ARRAMPICATA SPORTIVA È SUDDIVISA IN TRE DISCIPLINE CHE DAL 2020 SONO STATE INSERITE ALLE OLIMPIADI.

La Lead (o corda) è quella che si vede più spesso e si fa in due.

L'atleta che si arrampica è sorretto con una corda da quello che rimane a terra. Fra chi sale, vince chi arriva più in alto.

La Speed è una gara di velocità (sempre in assoluta sicurezza) su una parete alta 16 metri e il cui schema di appigli è uguale in tutto il Mondo.

La Bulder, si pratica senza la corda: si effettua su una parete di 4 metri d'altezza sotto la quale c'è un materassone di sicurezza. Vince chi fa più percorsi in meno tentativi.





LE BYRO

VORREI TANTO SUONARE MA...

Tanti di voi avrebbero voglia di imparare a suonare uno strumento, ma a volte succede che se vi allenate a casa, i vicini di casa battono il soffitto con la scopa perché fate rumore!

Che fare? Rinunciare a suonare? Mai!

La redazione di "I Cinno News" è andata a cercare alternative e a curiosare a **Music Station**, una delle scuole di musica che esistono in città.

(Si trova in via Lame n. 215 a Trebbo di Reno - tel. 051 632 5826).

Abbiamo suonato alla porta e ci ha aperto Jacopo "Jack" Tommasoni, che nella scuola insegna chitarra e pianoforte. Questo è ciò che abbiamo scoperto.



SKARNATI

SI PUÒ COMINCIARE A SUONARE FIN DA PICCOLI?

"Certo! In questa scuola il gruppo dei piccoletti va dai 3 ai 6 anni.

Poi c'è il gruppo dei bambini che va dai 6 ai 9 anni e quello dei ragazzini che va dai 10 ai 13. (Naturalmente, ci sono corsi anche per i più grandi). Si può scegliere se studiare chitarra, batteria, basso, pianoforte e canto".

E' VERO CHE DOPO IL SUCCESSO DEI MANESKIN A SANREMO TANTE RAGAZZE VOGLIONO IMPARARE A SUONARE IL BASSO?

Jack ride. "E' vero, e magari ci riescono. Ma l'importante è che tutti, ragazzi e ragazze, imparino a leggere la musica e a conoscere le possibilità espressive dei vari strumenti, così potranno scegliere consapevolmente che strumento suonare.

Qui abbiamo parecchie sale attrezzate: ci sono spazi per le lezioni individuali, quelli per i vari corsi, salette per fare le prove e c'è anche uno studio di registrazione".



DOVEVO USCIRE CON LA GANG

IN QUESTA SCUOLA SONO NATE DELLE BAND?

"Certo! Alcune band emergenti bolognesi fra pop rock e funk, si sono formate proprio qui: le "Byro", i "Dovevo uscire con la gang", gli "Skarnati" e i "The Most Hated". Ora dopo il Covid, i ragazzi stanno recuperando il piacere di suonare assieme dal vivo e non più in collegamento attraverso il computer. Cambia proprio il modo di ascoltare e suonare. E' bellissimo".

ANCHE I PIÙ PICCOLI POSSONO SUONARE ASSIEME?

"Questo è l'aspetto più divertente: fare parte di una vera band.

Supportati dagli insegnanti, anche i più piccoli potranno provare l'emozione di eseguire dal vivo e su un vero palco, i brani che hanno studiato nel corso.

Tale esperienza permetterà loro di socializzare con i bimbi di tutte le classi, educare l'orecchio al suono dei vari strumenti ed interagire con gli insegnanti di tutte le discipline.

La musica è magica: cambia le persone... in meglio!"



THE MOST HATED

GLI ESPERIMENTI SCIENTIFICI DI QUESTO NUMERO HANNO COME BASE L'ACQUA. SIETE PRONTI A GIOCARE CON NOI? VIAAA!!

BOLLE DI SAPONE PERFETTE

Volete fare delle perfette bolle di sapone? Ecco gli **ingredienti** che servono:

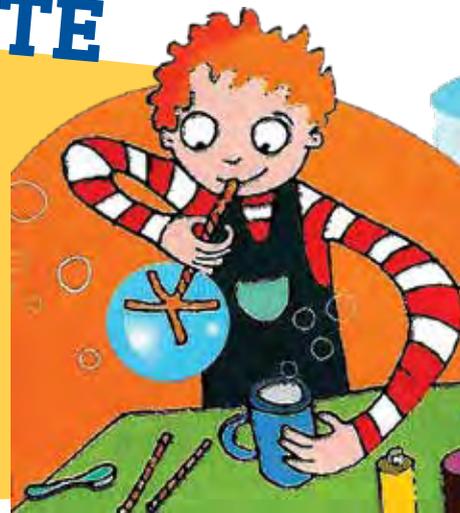
- 1/2 tazza di acqua tiepida
- 1 cucchiaino di sapone liquido per le mani
- 1/2 cucchiaino di glicerina o del miele
- e 1 cannuccia tagliata a croce per soffiare le bolle

COME SI FA

Si mescola bene l'acqua ed il sapone. Si aggiunge la glicerina (si compra in farmacia ed è innocua) o il miele per rendere le bolle più resistenti e si lascia riposare la miscela una notte intera.

PERCHÉ FUNZIONA?

Il sapone e la glicerina rendono più elastici i legami che uniscono fra loro le molecole dell'acqua che senza sapone sono più rigide.



COME SBOCCIANO I FIORI

Per capire come sbocciano i fiori facciamo un **esperimento** con:

- Un foglio di carta
- Un paio di forbici
- Un piatto fondo con dell'acqua

COME SI FA

Ritagliare una sagoma di fiore da un foglio di carta, piegare i petali verso l'interno e appoggiare il fiore sull'acqua. Dopo alcuni secondi vedrete il fiore che piano piano si apre!!

PERCHÉ SUCCEDE?

L'acqua, assorbita, arrivata all'altezza delle pieghe dei petali, attraversa le fibre della carta gonfiandole e distendendo così i petali del fiore. Come succede per il foglio di carta, anche in natura è l'acqua a permettere ai fiori di aprirsi.

Alla base dei petali ci sono delle cellule speciali.

Il sole riscalda l'acqua che circola nelle piante e fa gonfiare le cellule che occupano più posto spingendo i petali verso l'esterno... e il fiore si apre!



IL PLUVIOMETRO

Il pluviometro è lo strumento che misura la quantità di pioggia che cade a terra.

COSA SERVE

- Un recipiente trasparente cilindrico
- Un righello
- Un pennarello indelebile

COME SI FA

Appoggiate il righello sul lato esterno del recipiente e con il pennarello riportate la scala dei centimetri, partendo dalla base. Sistemate il recipiente in un luogo aperto e senza ostacoli.

COSA SUCCEDE

Alla fine di un acquazzone puoi misurare il livello dell'acqua caduta, contando le tacche.



DOVE VADO A DIVERTIRMI

A TEATRO VENGO ANCH'IO!

Vi sarà capitato di partecipare come attori a uno spettacolo della scuola, vero?

Vi è piaciuto? Siamo sicuri di sì, perché una storia messa in scena da attori in carne e ossa è sempre una grande magia. Allargate la vostra esperienza andando a teatro con i vostri genitori, o con la scuola, o con i nonni...

A Bologna abbiamo la fortuna di avere diversi teatri che propongono spettacoli per ragazzi. Il Teatro Testoni (Via Matteotti 16), per esempio, ha l'intera programmazione destinata ai giovanissimi. Basta guardare il programma sul sito www.testoniragazzi.it e scegliere.



AL MUSEO, MI DIVERTO MENTRE ESPLORO!

I musei civici della nostra città sono luoghi affascinanti e curiosi che ci aiutano a capire meglio da dove veniamo e il cammino che abbiamo fatto nel corso dei millenni, raccontandolo con oggetti, reperti, dipinti, installazioni...



I musei di Bologna sono amici dei bambini e offrono innumerevoli possibilità di scoperta e sperimentazione attraverso visite guidate, visite animate e laboratori che potete scoprire assieme ai vostri insegnanti e ai vostri genitori. Se siete curiosi e volete rimanere aggiornati su quello che organizzano, basta andare sul sito: www.museibologna.it e cliccare su 'eventi'.

Una cosa che piace molto a "I Cinno News" è che durante le feste di Natale, tanti musei non andranno in vacanza, anzi! Organizzeranno un sacco di belle iniziative (che troverete sempre sul sito). Una fra le tante: "Sto al MAMbo per le feste".



Sto al MAMbo per le feste!

 SCHERMI & LAVAGNE

CINEMA CHE PASSIONE

MI PIACE IL CINEMA, MA COME FACCIO A SCEGLIERE IL FILM GIUSTO?

Semplice: basta andare alla "Cinnoteca" che si trova al Cinema Lumiere (Piazzetta Pier Paolo Pasolini, 2/B).

Grazie al progetto 'Schermi e Lavagne', ogni sabato e domenica e nei giorni festivi, alle ore 16, la Sala Cervi si trasforma in una sala dedicata a film per i bambini e le loro famiglie.

Qui troverete i film più belli dei festival internazionali.

Conoscere il programma è semplice basta aprire questo link:

<https://formazione.cinetecadibologna.it/attivita/C3%A0/cineclub-per-bambini/>



AH! AH! QUANDO LEGGENDO CI SI DIVERTE!

Quando in biblioteca ci chiedono **"UN LIBRO CHE FACCIA RIDERE"**, noi siamo contente. Solo gli scrittori davvero bravi riescono a scrivere libri umoristici. E' molto più facile scrivere libri tristi e lacrimosi, quelli che leggendoli poi si finisce per pensare: **"È COSÌ TRISTE, MI DEVE PIACERE PER FORZA"**. I libri umoristici sono onesti, sanno che quello con lettrici e lettori è un incontro alla pari: sembrano dire **"SE NON TI FACCIO RIDERE SIGNIFICA CHE NON TI PIACCIO E PUOI RIMETTERMI SULLO SCAFFALE"**.

Ci sono libri umoristici per ogni gusto. Quelli come **DRILLA** di Andrew Clements (Rizzoli) mettono in scena un personaggio furbo. Nick decide di fare un esperimento: non chiamerà più penna l'oggetto che serve a scrivere, ma *drilla*. Per quanto Mrs. Grange, insegnante appassionata di linguaggio, faccia per arginare il fenomeno, l'uso del termine ben presto si estende dalla classe all'intera regione. Nick ha quella capacità dei furbi di svelare e rivelare debolezze e finzioni, anche degli adulti.

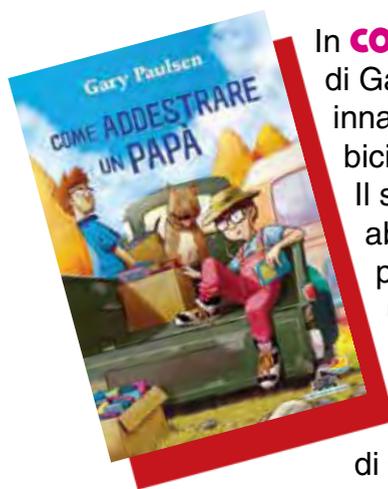
Ci sono invece libri che costruiscono la storia attorno a un personaggio ingenuo. Gli ingenui ci fanno ridere perché siamo in ansia per loro, perché ci sembra che potremmo fare meglio di loro. Questo succede quando leggiamo **IL MIO AMICO PERCY E LO SCEICCO MILIONARIO**

Ulf Stark (Iperborea). Anche il protagonista si chiama Ulf e, dopo avere letto un libro sull'ipnosi, riesce a tenere alla larga il prepotente Lasse, a baciare Marianne e a trasformare il suo amico Percy in un genio della matematica. Per sapere cosa c'entra lo sceicco dovrete leggere il libro.

In **COME ADDESTRARE UN PAPÀ** di Gary Paulsen (Piemme) Carl si innamora di Peggy e vorrebbe una bici da cui salutarla pedalando. Il suo papà, però, è restio ad abbandonare i principi che prevedono, per entrambi, la vita in un caravan, la rinuncia all'uso del denaro e l'utilizzo di abiti usati. Dopo avere letto un opuscolo sull'addestramento dei cuccioli di cane, Carl decide di applicare a suo padre i metodi proposti dal manuale. Una volta rieducato il genitore, ottenuta una bicicletta e abiti nuovi, sarà una sciocchezza conquistare Peggy. Leggendo si fa il tifo per Carl, ma anche per il suo papà.

Ci sono anche i fumetti, che possono fare ridere sia attraverso le immagini che attraverso il testo. Provate a leggere **UFFA! COME SONO ANDATE VERAMENTE LE COSE** di Anke Kuhl (Topipittori), troverete litigi tra sorelle, inseguimenti, visite dall'oculista e lotte e amori tra conigli.

E SE TERMINATI QUESTI VOLETE LEGGERNE ANCORA, IN BIBLIOTECA SALABORSA RAGAZZI E NELLE ALTRE BIBLIOTECHE DI BOLOGNA TROVERETE LE BIBLIOTECARIE E I BIBLIOTECARI PRONTI A SUGGERIRVENE ALTRI.



VINCE CHI NON SPRECA ACQUA

REGOLE:
Si gioca in 2 alla volta. Un dado e due "segnalini" differenti (uno per ogni giocatore). Si tira il dado a turno e a mano a mano che si avvanza, ogni giocatore posiziona il suo segnalino nella casella raggiunta. Quando capita nelle caselle "antispreco" deve seguire le istruzioni indicate. Vince il giocatore che arriva per primo **oltre** il traguardo... sprecando meno acqua!

INIZIO

FINE

1. Schiacci il pulsante grande del WC quando non serve e sprechi 6 litri!
Torna al n.17

2. Lavi la frutta sotto l'acqua corrente invece di usare una bacinella.
Resta fermo un giro

3. Bevi l'acqua del rubinetto invece che comprarla e risparmi 80 bottigliette di plastica al mese.
Salta al n.33

4. Quando ti spazzoli i denti e ti insaponi le mani, chiudi il rubinetto. Risparmi fino a 30 litri d'acqua al giorno.
Fa un altro tiro

5. Fai il bagno nella vasca e consumi 80 litri d'acqua invece dei 20 litri della doccia.
Torna al n.31

6. L'acqua di cottura delle verdure, raffreddata, è buona per i fiori.
Salta al n.18

7. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

8. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

9. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

10. Il rubinetto gocciola, perde circa 10 litri d'acqua ogni giorno. Che spreco!
Torna al n.6

11. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

12. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

13. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

14. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

15. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

16. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

17. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

18. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

19. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

20. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

21. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

22. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

23. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

24. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

25. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

26. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

27. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

28. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

29. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

30. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

31. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

32. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

33. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

34. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

35. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

36. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

37. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

38. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

39. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

40. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

41. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

42. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

43. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

44. L'acqua potabile è sicura e controllata e controllata ogni giorno.
Fa un altro tiro

Avvanza di 2 caselle
bagno in vasca.
Invece degli 80 litri e consumi 20 litri!
Fai la doccia veloce

Annaffi i fiori con l'acqua con cui hai lavato le verdure.
Bene!
Avvanza di 1 casella

IN COLLABORAZIONE CON "LA GRANDE MACCHINA DEL MONDO", PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE GRATUITO DEL GRUPPO HERA PER LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO.
INFORMAZIONI SU WWW.GRUPPOHERA.IT/SCUOLE

GRUPPO
HERA